



La terapia fotodinamica – Carcinoma Basocellulare

Come si chiama la mia malattia cutanea da cui sono affetto, cosa significa il nome e che origine ha?

La sua malattia cutanea si chiama carcinoma basocellulare o tumore basocellulare o anche basalioma. Ciò significa che determinante cellule che fanno parte degli strati inferiori, “basali”, dell’epidermide hanno subito un’alterazione patologica e sono in un certo senso “fuori controllo”. Si possono avere una o più alterazioni sulla testa, sul busto o su braccia e gambe, o comunque nelle regioni in cui sono presenti radici di peli. Le cause possono essere diverse, ma è soprattutto l’intensa esposizione prolungata ai raggi del sole a svolgere, negli anni, un ruolo fondamentale nell’insorgere della patologia.

Tuttavia, le alterazioni non compaiono necessariamente nei punti esposti al sole. Esistono diversi tipi che si differenziano in base alla sede, alla forma, all’estensione ed allo spessore.

Si tratta di un tumore della pelle?

Sì. La sua patologia si chiama anche tumore basocellulare. È il tumore della pelle più diffuso in assoluto, ma fortunatamente di gran lunga meno pericoloso del melanoma. Il carcinoma basocellulare può avere effetti negativi: può infatti propagarsi rapidamente causando gravi danni a tutti i tessuti circostanti, e non soltanto a quelli epiteliali. Gli effetti possono essere devastanti.

Il carcinoma basocellulare deve essere trattato?

Sì, non bisogna aspettare. Il carcinoma basocellulare deve essere trattato, vale a dire rimosso.

Di cosa si tratta?

La PDT è un metodo moderno che, per così dire, combatte questa alterazione della cute con le «armi» proprie del paziente. Il principio attivo specifico della PDT è contenuto in una crema. In un primo tempo l’azione di questa crema rende il tessuto alterato sensibile alla luce. L’esposizione a una luce rossa e fredda consente poi di distruggere le cellule pretrattate in modo mirato. Entro qualche giorno o settimana queste cellule vengono rimosse e sostituite da nuove cellule sane, formate per scissione delle cellule della pelle circostante. La terapia non provoca danni nei tessuti sani circostanti.

Come viene eseguita la PDT?

Per il decorso del trattamento il suo medico, a seconda della diagnosi, potrà scegliere tra due possibilità: nel primo caso si programmano già dall’inizio due sedute di trattamento a distanza di 4 settimane l’una dall’altra; nel secondo caso, invece, inizialmente viene eseguita una sola seduta, fissando una visita di controllo a distanza di 3 mesi per consentire al medico di valutare il processo di guarigione. A questo punto, in caso di completa guarigione, il trattamento sarà concluso, mentre in caso di residui di cheratosi attiniche sarà eseguito un secondo trattamento.

- Nella prima seduta il dermatologo rimuove il materiale corneo in eccesso raschiando con cura con un apposito strumento. Di norma questa operazione non è dolorosa o lo è in modo molto lieve.
- Successivamente si applica una crema. Questa crema contiene un principio attivo con un nome complicato: metilaminolevulinato (MAL). Il MAL viene assorbito in modo selettivo dalle cellule alterate dalla patologia e si trasforma in una sostanza che si chiama protoporfirina IX (PP9). La PP9 rende le cellule estremamente sensibili alla luce rossa.
- I punti in cui è stata applicata la crema vengono coperti con una pellicola. L’azione ottimale del MAL dura 3 ore. Le aree di applicazione devono essere protette dalla luce e anche dal freddo intenso. Di norma durante queste ore non avvertirà nulla, a volte può insorgere un lievissimo prurito fastidioso.
- Trascorse le 3 ore, il dermatologo rimuove la crema in eccesso con un panno ed eventualmente lava la parte. Poi irradia la/e parte/i con una lampada speciale, che emana una luce rossa, fredda molto forte.
- La durata dell’irradiazione va dagli 8 ai 10 minuti. Questa procedura distrugge in modo selettivo le cellule della pelle alterate a causa della malattia.



Zürichstrasse 34
CH-8134 Adliswil
Tel.: 044 771 23 00
Fax: 044 771 23 01
Email: info@hautarzt-zuerich.ch
www.hautarzt-zuerich.ch

Sentirò qualcosa?

Sì. Nella maggior parte dei pazienti durante l'irradiazione si osserva una sensazione di fastidio, in molti anche un lieve dolore, in alcuni il dolore può diventare relativamente forte. Comunichi sempre al medico se sente dolore; il medico può intervenire raffreddando la parte o in altro modo oppure può anche interrompere il trattamento. Si tratta comunque di un «dolore buono», causato dalla distruzione dei tessuti alterati.

Che cosa succede dopo?

Dopo il trattamento inizia il processo di eliminazione delle cellule distrutte e di sostituzione con le cellule sane. Anche in questo caso possono insorgere lievi dolori (da 4 a 24 ore dopo il trattamento), arrossamento (1 settimana), formazione di croste che possono assomigliare a un'inflammazione (2–5 giorni), gonfiore (2–4 giorni), alterazione del colore della pelle (2 settimane). Di norma sarà richiesta una visita di controllo dopo ca. 4 settimane per discutere con il paziente dei risultati. Naturalmente può fissare un appuntamento anche prima in qualsiasi momento.

Esistono altre terapie? Perché consigliate proprio la PDT?

Ci sono anche altre possibilità: intervento chirurgico, criochirurgia, vale a dire congelamento a temperature bassissime, creme per applicazione esterna contenenti i cosiddetti «farmaci chemioterapici» o i cosiddetti «immunomodulatori», in alcuni casi si può usare anche il LASER. Le creme devono essere applicate per molte settimane e in parte non sono ammesse da Swissmedic (Istituto svizzero per gli agenti terapeutici) per questa terapia. L'intervento e soprattutto la criochirurgia possono causare cicatrici e in particolare alterazioni del colore della pelle trattata. Nel suo caso il vantaggio della PDT risiede nell'elevata «selettività» (la pelle sana non viene danneggiata) e soprattutto nell'ottimo risultato estetico previsto. Inoltre, con questo metodo è possibile trattare non solo le cellule alterate già visibili, ma anche quelle presenti ma non ancora visibili.

All'inizio è scritto che questo metodo è nuovo e moderno; è già stato sufficientemente testato?

Sì. In tutto il mondo sono stati eseguiti molti studi clinici e migliaia di cheratosi attiniche sono state trattate con ottimi risultati. Dopo controlli intensivi il farmaco utilizzato Metvix® è stato ammesso da Swissmedic per questo trattamento. Il suo dermatologo ha partecipato a una formazione specifica sulla PDT.

Come devo comportarmi d'ora in poi?

Eviti di prendere troppo sole, applichi regolarmente le protezioni solari oppure si protegga con un cappello a tesa larga. Tenga sotto controllo la pelle!